

D

sono i ritardi che ostacolano le altre, come il fatto di girare il gioco con la
 playstation, e ancora. Ci siamo? Il 2013 è, come prima, una vita. La società
 per conto di indagini, eppure delle proprie voci. La rete è un campo di battaglia.
 e ancora. Che cosa abbiamo imparato dal 2012? Il nome di tutti i giorni.
 Come l'etica, eppure ancora i superpoteri di Lockheed, e ancora. Per tutti gli altri
 per tutti i giorni, dalla Lombardia alla Sicilia.



VIAGGIO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'aria dell'autunno

DI *Matteo Bergamini* E *Luisa Taliento*

Ci mancano le avventure, le *lingue sconosciute*, è vero. Ma attenzione: viviamo nell'unico Paese al mondo in cui panorami e storie incredibili si susseguono a ogni curva. Ed ecco, così, alcuni *itinerari italiani* per azzerare la nostalgia e *scoprire* qualcosa di originale. Nella *stagione più dolce dell'anno*. Nella Bassa Lombardia più immutata e rurale, nella Lunigiana, zona di confine silenziosa, divisa tra Liguria e Toscana, e nella Sicilia del mito. In più, anche *piccoli suggerimenti*: per gli amanti di mare, montagna, lago e collina



1 La vecchia tonnara di Portopalo di Capo Passero, a 58 chilometri da Siracusa, in Sicilia.

NORD

Sotto il Po, percorsi tra Ghirzi e Bertolucci

C'È UN POSTO, NELLA BASSA LOM-BARDIA, che da anni sembra rimanere immutato: è quell'area che si estende a sud del Po, uno spicchio di confine che parla con accento un po' emiliano e un po' veneto, e che mai è stato considerato negli itinerari turistici italiani, vuoi per la mancanza di collegamenti diretti con i grandi centri, vuoi perché la predisposizione rurale, anche degli abitanti, qui non è mai venuta meno. Eppure, per chi ama la campagna più pura, i percorsi ciclo-pedonali, le atmosfere da *Novecento* di Bertolucci o la foschia perenne delle fotografie di Luigi Ghirri - che da queste parti aveva trovato spettacolari soggetti - l'ultima provincia mantovana potrebbe essere un Eden.

Già il viaggio d'arrivo potrebbe sembrarvi un vero e proprio tuffo nel tempo, se alla stazione di Ferrara decideste di salire sulla linea locale che porta a Suzzara: 80 km di ferrovia a scartamento ridotto, e 2 ore per compiere l'intero tragitto attraversando località fuori dal tempo dove, con un po' di fortuna, potreste incontrare anche qualche improvvisato anziano cicerone locale. Insomma, in quest'angolo d'Italia, se cercate una via d'uscita dalla regione più antropizzata e deturpata del Paese, scegliete tranquillamente questa meta: perché vi sembrerà di non essere più in Lombardia. Se decideste di passare qui qualche giorno, più che utilizzare l'auto, per godervi appieno il paesaggio attrezzatevi con una bicicletta. Partendo da San Benedetto Po, terra di monasteri benedettini e pievi fatte costruire dalla mitica figura di Matilde di Canossa, *front-woman* dell'antica famiglia locale, potrete seguire il percorso del fiume e scoprire quanto possa essere piacevole un autunno (o una primavera, perché no?) a due passi da casa, fermandovi in ristori sulle rive del fiume che, tra i piatti tipici, vi proporranno ovviamente il pescato locale. Dirigendosi verso est, Borgofranco

IL VERDE DI MONTAGNE E VIGNETI

Alla ricerca del verde assoluto, quello dei Percorsi Occitani, nascosti in Valle Maira, a nord-ovest di Cuneo (vallemaira.org/percorsi-occitani). Quindici tappe, da 6 a 17 chilometri al giorno, che accompagnano la vista, la mente e il corpo in un viaggio incluso nella categoria dei *Luoghi del cuore* del FAI, quelli che si vorrebbero conservare per le generazioni future.

L'itinerario, perfetto per l'autunno, percorre le antiche mulattiere che un tempo collegavano le borgate della valle, con la possibilità di fermarsi alla Borgata Sagna Rotonda, alla Locanda Lou Pitavin, al Relais Alpino Brieis, alloggi che si possono prenotare sul portale di Ecobnb, che colleziona strutture rispettose dell'ambiente e della cultura del territorio (ecobnb.it).

Ma questo è anche il momento di freschi vigneti, dalle colline del Prosecco, Patrimonio Unesco, ai pendii altoatesini, a due passi dalle Dolomiti. Una proposta dei Romantik Hotels (romantikhotels.com) a Tarzo, Marleno o Fiè allo Sciliar, per dormire in suite che si affacciano tra i filari e degustare etichette al top.

2 Palazzo Costabili, detto anche Palazzo di Ludovico il Moro, a Ferrara: gli affreschi del soffitto dell'Aula Costabiliana, sono attribuiti al Garofalo.

3 In bicicletta davanti alla Cattedrale di San Giorgio, ancora a Ferrara, con la sua bella facciata marmorea a tre cuspidi.



Il tuffo nel tempo può cominciare già alla stazione di Ferrara, nel caso decidiate di salire sul locale che porta a Suzzara



NELLA BASSA LOMBARDIA, PER CHI AMA LA CAMPAGNA "VERA"

Se cercate una via d'uscita dalla regione più antropizzata e deturpata d'Italia, scegliete questa meta: vi sembrerà di non essere più in Lombardia.



VIAGGIO

sul Po è un piccolo paese che - grazie al terreno e al clima decisamente peculiare - si è rivelato un luogo perfetto per la crescita di un tartufo nero molto speciale che viene celebrato con una bella sagra nel mese d'ottobre. E tra campi e campanili solitari, oltrepassando il fiume ecco che si arriva a Villimpenta e Castel d'Ario, altri due piccoli paesi sul confine veneto dove il menù varia di nuovo e propone il riso (tipologia Semifino Vialone Nano) che viene tradizionalmente coltivato in questi chilometri quadrati, e che fa parte delle eccellenze gastronomiche italiane, per fortuna o purtroppo non ancora sdoganate al grande pubblico. A Villimpenta il risotto si cucina con il "pisto", una selezione di carne suina mi-schiata con burro, vino bianco e grana, preparato rigorosamente in una pentola di rame.

Se state cercando un percorso veramente alternativo per le mezzes stagioni (l'estate afosa e l'inverno nebbioso sono periodi decisamente sconsigliabili per fare tappa nel basso Mantovano), questo è il giro che potrebbe essere tagliato sulla vostra personalità in cerca di calma, spazi liberi, silenzio e tradizioni che ancora restano ben fragranti nell'aria, a poco più di due ore di treno da Milano e tre da Roma.



5

AL CONFINE TRA LIGURIA E TOSCANA

Una zona di confine, divisa tra Liguria e Toscana, appartenuta anche all'Emilia, che amministrativamente rientra nelle province di La Spezia e Massa-Carrara.



4 Paesaggio lombardo lungo il fiume Po.

5 Le Apuane viste dalla cava museo di Fantiscritti, a 420 metri d'altezza, nel comune di Carrara.

6 La Terrazza Mascagni, a Livorno.

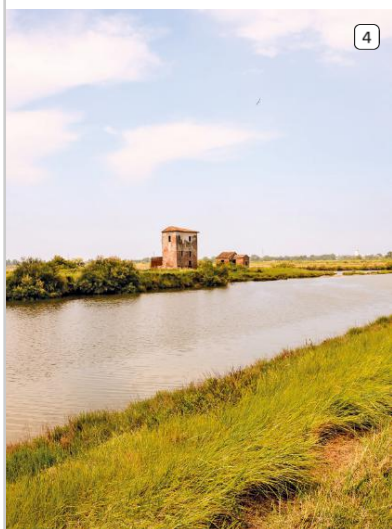
Me Time

CENTRO

Lunigiana, terra forte e misteriosa

LA LUNIGIANA HA CONFINI DEFINITI MA NON TROPPO: appartengono alla storia più che alla geografia, in una regione antichissima e per certi versi ancora misteriosa, lontana anni luce dalla vicinissima Versilia. Aulla, Sarzana e Pontremoli, dove nel Trecento un muro divide l'abitato per separare le lotte tra Guelfi e Ghibellini, vicenda che oggi è testimoniata solo dalla presenza della Torre del Campanone, sono le "capitali" di una zona di

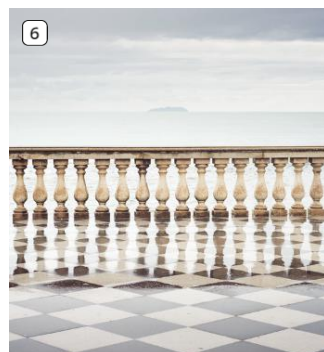
11 SETTEMBRE 2021



4

D 126

L'estrazione del marmo di Carrara è documentata dal videoartista Yuzi Ancarani nel corto *Il Capo*, con inquadrature oniriche e linguaggi misteriosi



7 Studio Nicoli & Lyndam, a Carrara.

8 Acque della Salute, Livorno.



lavoro duro magistralmente documentato anche dal videoartista Yuri Ancarani, che nel cortometraggio *Il Capo* descrive, attraverso inquadrature quasi oniriche e rumori meccanici, il linguaggio gestuale e misterioso dei cavaatori. E ovviamente dicendo marmo si dice scultura, e in onore della statuarìa, fino a ottobre saranno dedicate una serie di mostre a Giovanni Antonio Cybei, uno dei più significativi artisti del marmo nell'Europa nel '700; sue, per esempio, sono le decorazioni della Cattedrale di Sarzana e la Fontana dei Putti in piazza dei Miracoli, a Pisa. Progettata da Gerardo De Simone, con il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, Luciano Massari, l'iniziativa - nata per celebrare i 250 anni dell'istituzione, di cui Cybei fu il primo direttore - si snoderà tra Carrara e Massa, rappresentando anche l'occasione per un itinerario tra le due città apuane.

Pochi chilometri più a sud, tralasciando i territori che ormai fanno parte dell'antologia del divertimento e della vita balneare, Livorno è un'altra di quelle città italiane che non hanno goduto di una letteratura che l'abbia raccontata in termini di bellezza, anzi. Ma Livorno, come Carrara, è un luogo che può conqui-

INSOLITI SPECCHI D'ACQUA

Lakes time, è il tempo dei laghi. Ci sono quelli classici e conosciuti, ma anche quelli che non ti aspetti. Come Laghi Nabi, la prima Oasi Naturale della Campania, nata dalla rigenerazione ambientale di ex cave di sabbia sul Litorale Domizio (laghinabi.it). Si dorme in ecodge e tende in stile safari, a pelo d'acqua, e il risveglio è scandito da barca a vela, kayak, Sup, wakeboard, birdwatching, bicicletate sulla ciclabile a luminescenza naturale: di giorno cattura la luce del sole e di sera la restituisce sulla pista sotto forma di brillanti giochi di luce. È tutto da scoprire, a piedi, in bicicletta o in canoa, anche il Lago di Posta Fibreno, tra i monti della Ciociaria Orientale. Si trova al centro dell'omonima Riserva Naturale e custodisce un'isola galleggiante completamente ricoperta dalla vegetazione, citata anche da Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia*. Roma è soltanto a un'ora e mezza di strada, ma da qui sembra proprio lontana mille miglia.



confine silenziosa, divisa tra Liguria e Toscana, appartenuta anche all'Emilia, che amministrativamente rientra nelle province di La Spezia e Massa-Carrara. E che s'inerpica fino al Valico della Cisa e all'Appennino Parmense, costellando una piccola cordigliera di borghi dai tetti d'ardesia e botteghe perse nel tempo.

Spostandoci verso i capoluoghi, Carrara è un tesoro grezzo da scoprire, nella sua struttura di centro dalle fattezze montane a due passi dalla costa. Una città da sempre anarchica e affascinante nel suo essere ruvida, come lo è il comparto lavorativo che occupa l'economia del territorio: l'estrazione del marmo dalle vicinissime Alpi Apuane. Un

FOTO D.M. BURATTI/ARCFELAGO19 - GALLERY STOCK - ANZENBERGER, M. SRAGUSA/CONTRASTO - SHUTTERSTOCK

VIAGGIO

La magia del mercato di *Ortigia*: fermarsi a mangiare un piatto di pesce tra le *vanniate*, le grida dei venditori

stare poco a poco, partendo da un centro storico che si chiama Venezia per il suo essere attraversato da canali, anche se qui si chiamano *fossi*; per i Bagni Pancaldi, lo stabilimento urbano che permette di farsi un tuffo all'uscita dal lavoro senza lasciare la città; e per scorci davvero metafisici. Indispensabile, infatti, godersi un tramonto dalla Terrazza Mascagni, vero e proprio balcone sul Mar Tirreno, di fronte all'isola di Gorgona, e attraversare la vastissima Piazza della Repubblica, creata coprendo l'antico Fosso Reale che difendeva la città.

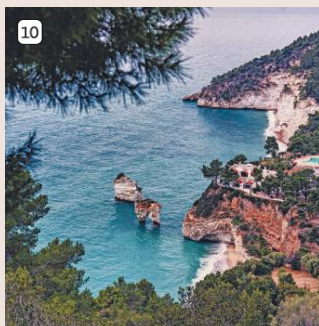
E non saranno metafisici, ma pur sempre grandi pittori ecco i Macchiaioli: li potete "incontrare" al Museo Giovanni Fattori, nella splendida Villa Mimbelli. Qui, oltre allo stesso Fattori, a Lega e Signorini, troverete anche Modigliani, che proprio di Livorno era originario e che - negli anni '80 - fu protagonista di una storia passata alle cronache: tre ragazzi gettarono nella Darsena delle finte teste scolpite dall'artista maledetto, che, ritrovate, furono certificate autentiche, mettendo in difficoltà non solo i media, ma l'intero mondo dell'arte, quando lo scherzo fu rivelato. Livorno è davvero un po' così: ironicamente tagliente, come un bicchierino di Ponce, ovvero caffè, rum e limone. Anche in questo caso, la leggenda della nave in avaria che aveva accidentalmente mischiato gli ingredienti a bordo, e che ai livornesi piacquero tantissimo, è solo una delle sfumature di una città.



9 Palazzo Nicolaci di Villadorata a Noto. Fatto di 90 stanze barocche.

10 Mattinata, sulla costa meridionale del Gargano, incastonata tra gli ulivi.

IL MOMENTO GIUSTO PER ANCORA QUALCHE TUFFO



Ultima chance per il mare, scegliendo le mete dove bagni e tintarella sono garantiti fino alla fine di ottobre. Come avviene a Vulcano, isola che porta con sé il calore, da vivere nelle nuove suite del Therasia Resort & Spa (therasiasort.it), con terrazza privata, ristorante (anche vegetariano), piscine di acqua di mare, barche e gommoni. Tutti i piaceri del fuori stagione anche in Puglia, scegliendo la quiete di un trullo tra gli ulivi, o ville e masserie a due passi dal mare (trullionline.com). A Ischia i parchi idrotermali, come quello del Negombo, si affacciano sulla spiaggia, ideali per scegliere se fare un bagno in mare o nell'acqua calda delle piscine. Per dormire, c'è il relais-giardino Botania (botaniarelais.com), che organizza avventure di archeo-snorkeling tra i resti della città sommersa all'interno della baia di Cartaromana. L.T.

SUD

Alla Carnezzeria si accettano solo clienti simpatici

ENTRARE A ORTIGIA È UN'ESPERIENZA MAGICA; lasciandosi alle spalle Siracusa e l'architettura del boom economico di sessant'anni fa, attraversando un semplice ponte, eccoci catapultati in una dimensione che profuma di tradizione, di commerci antichi, di Oriente. Da una decina d'anni Siracusa è divenuta una meta della costa orientale siciliana senza perdere il suo allure di città-incrocio tra miti greci, disegni bizantini, costruzioni spagnole, piatti arabi.

Quale miglior punto di partenza per farsi un'idea dettagliata di quest'anima multipla se non il mercato? Situato all'ingresso di Ortigia, tra i suoi banchi e le *vanniate*, le grida dei venditori, troverete ogni angolo di Mediterraneo e del Nordafrica e, ovviamente, è d'obbligo fermarsi a gustare un piatto di pesce in uno dei ristoranti dell'area. Proprio a due passi dal Tempio di Apollo, per esempio, c'è Carnezzeria: sotto un tendone rosso, con menù scritto sui muri del palazzo, "si accettano solo clienti simpatici" che cerchino piatti semplici e un'atmosfera difficilmente replicabile in qualunque altro posto al mondo.

Per chi invece è più interessato alla storia che al cibo, non

DA SIRACUSA A NOTO

Siracusa diventa il punto di partenza per un tour-incrocio tra miti greci, disegni bizantini, costruzioni spagnole, piatti arabi.



FOTO DI S. FERRONE - M. GÖRGENS/VISUM/LUZ - C. GORNI/ARCIPELAGO19 - MAPPE DI MATTEO RIVA



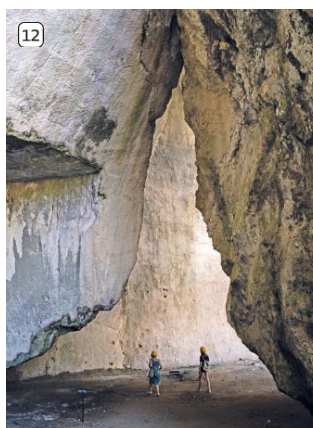
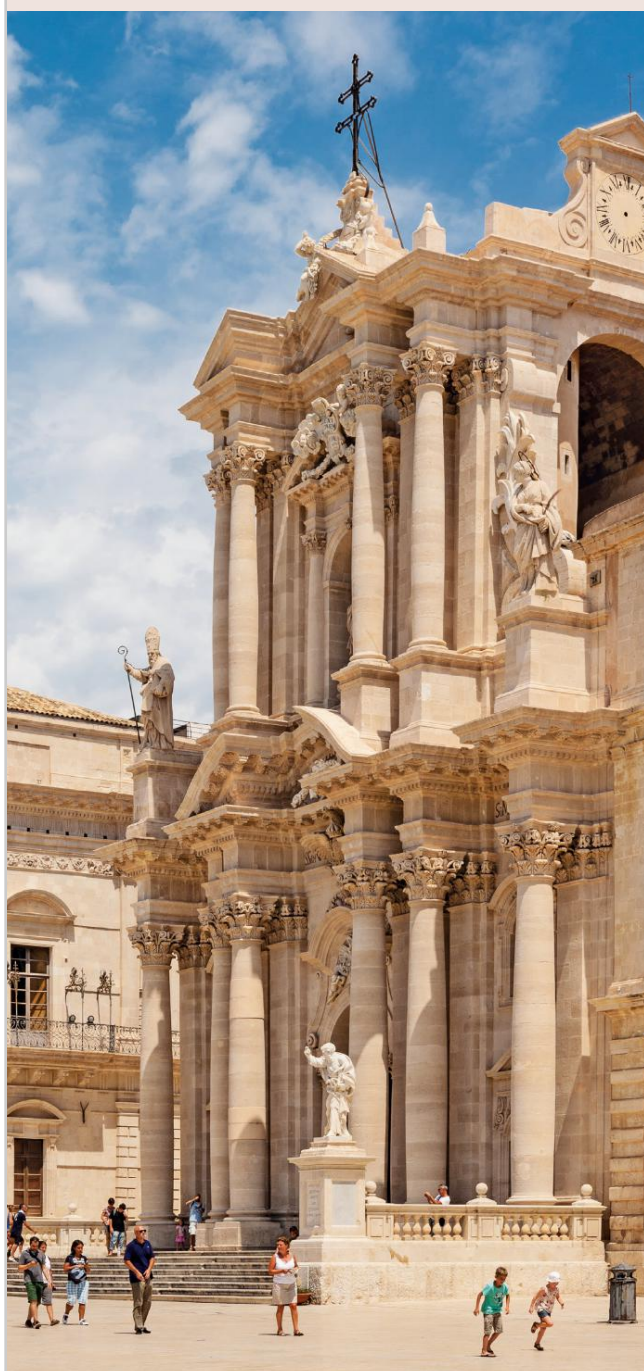
perdetevi il Parco Archeologico con il meraviglioso Teatro Greco e l'Orecchio di Dionisio, una grotta artificiale che secondo la leggenda fu creata dall'omonimo tiranno come prigione, e dotata di un'incredibile acustica per origliare i nemici dall'alto. Ortigia è inoltre anche la città della Chiesa di Santa Lucia alla Badia, dove si trova lo struggente *Seppellimento di Santa Lucia* di Caravaggio, che l'artista realizzò in poco più d'un mese in uno degli anni più convulsi della sua vita, il 1609, omaggiando la martire cristiana patrona della città.

L'evento che invece ha reso Noto una delle mete più famose del Mezzogiorno è stato, un paio di anni fa, il matrimonio della coppia Fedez-Ferragni. Dichiarato Patrimonio Unesco, l'intero centro storico è uno dei migliori esempi di Barocco Siciliano e della sua impeccabile conservazione. Adagiata su una collina rivolta a sud, Noto è visibile - nei suoi toni di sabbia - a diversi chilometri di distanza. Per esempio dalle spiagge che fanno parte della Riserva Naturale di Vendicari, a partire da Eoro, primo magnifico litorale sul quale si affacciano anche le rovine dell'omonima città greca, forse la prima subcolonia di Siracusa in un periodo databile intorno all'VIII secolo a.C.

Eoro è il punto iniziale per scoprire oltre mille e 500 ettari di natura mediterranea: costa rocciosa, sabbiosa, macchia mediterranea, pantani salmastri e d'acqua dolce, saline... Qui si trova anche la celeberrima Tonnara di Vendicari (attiva dalla fine del '700 e dismessa nel 1943) le cui colonne dorate che si stagliano contro il cielo azzurro e il mare turchese sono lo splendido set per una galleria fotografica. Andando verso sud, ecco Marzamemi, incredibile porticciolo per chi cercasse una vita notturna isolana e anche prodotti tipici da farsi spedire a casa, in una delle decine di rivendite che offrono ogni ben di dio a base di tonno, pistacchi, vino o olive.

A pochi chilometri da Noto, verso l'entroterra, Palazzolo Acreide. Città antichissima e citata già da Tucidide, oltre al Teatro greco di Akrai - che dà origine al nome della città - offriva, e speriamo torni ad offrire il più presto possibile, la Festa di San Sebastiano, patrono della città. In gennaio e in agosto, partendo dal bacio alla reliquia del martire, l'incredibile manifestazione - iscritta anche nel Registro delle Eredità Immateriali di Interesse Locale - è una escalation di colpi (ventuno, quelli di cannone) e colore, con il pirotecnico lancio degli *'nzareddi*, frammenti di strisce di carta che rendono l'uscita della statua del santo dalla sua Basilica una vera e propria coreografia pittorica.

Per concludere, consigliamo una tappa fuori provincia: Caltagirone. Celebre per la tradizione ceramica e la scalinata di Santa Maria del Monte, patrimonio Unesco dal 2002, vale una tappa al tramonto per ritrovarsi immersi in una vera "città invisibile" di calviniana memoria: Caltagirone suggerisce infatti Despina, posta tra il deserto di sabbia e il deserto del mare, insomma, il ritratto perfetto per un luogo che ha fuso su tre colline differenti la sua storia, intrecciata tra i Borboni e il Liberty.



11 La cattedrale di Santa Maria delle Colonne, a Siracusa.

12 L'Orecchio di Dionisio, latomia del Paradiso, a Siracusa.